

28 aprile 2014



Critica online l'operato di 3 giudici e finisce in tribunale, viene assolto

Aveva commentato sul blog la sentenza di alcuni magistrati di Bolzano. Per lui, tre anni e mezzo di processo, con accusa di diffamazione, ingiuria, vilipendio delle istituzioni e istigazione a delinquere



Ha esercitato il proprio **diritto di critica**, ma è stato accusato di **diffamazione**, ingiurie, istigazione a delinquere e **vilipendio delle istituzioni** costituzionali. L'episodio, nato da un post di commento su un blog del sito del Gazzettino di Padova, lo riporta il quotidiano stesso. L'uomo ha giudicato l'operato di tre giudici in merito ad una scarcerazione e loro, per tutta risposta, lo hanno querelato. Ci sono voluti tre anni e mezzo perché il malcapitato potesse mettere la parola fine all'annosa questione.

IL FATTO. Si tratta di un 58enne di Bagnoli di Sopra, insegnante di lettere. Il tutto è iniziato il 27 settembre 2010, a proposito di una vicenda avvenuta in Alto Adige. Il Tribunale del riesame di Bolzano aveva deciso di scarcerare un camionista di origine romena accusato di avere investito e ucciso con il proprio mezzo l'uomo, autotrasportatore abruzzese, con cui aveva appena avuto un'accesa lite. L'accusa sarebbe venuta meno per mancanza di volontarietà e per assenza di movente. In quel frangente, il presidente del collegio ha rilasciato una dichiarazione in cui giustificava la sentenza con gli errori commessi dall'équipe di investigatori nel corso delle indagini. Sul web, immediato l'assalto dei commenti, tra cui quello del docente padovano, che avrebbe parlato di "dichiarazione folle" da parte del giudice e della necessità di un'urgente riforma della giustizia, dal momento che chi commette un errore scarcerando un "delinquente" non paga e anzi - come aveva sostenuto il 58enne - spesso addirittura avanza di ruolo.

IL PROSCIoglimento. La cosa non era andata giù ai tre giudici coinvolti nel processo incriminato, che lo hanno messo alla gogna, facendogli passare tre anni di inferno nel bel mezzo di due interminabili processi. Il giudice di Trieste non ha neanche aperto il dibattimento in merito all'accusa di diffamazione nei confronti del magistrato, prosciogliendo l'imputato e riconoscendogli di avere semplicemente esercitato il proprio diritto di critica.

Qualche giorno prima, il 16 aprile, era stata respinta l'accusa relativa alla denuncia da parte degli altri due giudici.